

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

«CHI DITE CHE IO SIA?»

Mc 8,27-30

I discepoli di Gesù, dopo averlo seguito e ascoltato: intuiscono che la sua identità va al di là dell'esperienza, superando la loro capacità d'intendere, ancora inadeguata. Infatti Gesù ha un legame-unico con il Padre, che l'ha inviato nel mondo: è il Figlio di Dio, l'atteso Cristo.

Analizziamo il testo, cuore del Vangelo di Marco (cfr. Mt 16,13-20 e Lc 9,18-20).

«Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo"» (8,27-29).

In territorio semi-pagano, a «Cesarea di Filippo» (27), Gesù pone ai suoi discepoli una duplice domanda; una generica: «La gente, chi dice che io sia?» (27), a cui i discepoli rispondono riportando semplicemente le elusive e vaghe opinioni della gente su di lui; l'altra esplicita, diretta, avversativa: «Voi, chi dite che io sia?» (29). Gesù vuole conoscere cosa si pensa di lui, della sua missione, ma soprattutto vuole sapere se i discepoli che ha chiamato attorno a sé comprendono chi lui è, qual è la sua missione, che relazione ha con Dio, e pure la loro adesione: il loro empatico coinvolgimento.

Il risultato è deludente e fallimentare: la gente non ha capito la novità portata da Gesù e lo crede altri, ma neppure i suoi discepoli l'hanno ancora compreso.

Tra i discepoli si distingue Pietro, che confessa la propria fede in Gesù: «Tu sei il Cristo» (29), riconoscendolo come l'inviato: il consacrato del Signore.

«E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno» (8,30).

Gesù accoglie e dà valore alla valida confessione di fede di Pietro con l'imposizione del silenzio perché poteva essere fraintesa, e perché – pur vera – doveva ancora essere provata.

Considerazione.

La dinamica rivelativa, coinvolge e attende l'individuale risposta d'ogni discepolo perché – nonostante la validità della confessione di fede di Pietro – non è ancora chiaro come Gesù manifesterà l'identità e come realizzerà la missione di Messia e Figlio di Dio.

Conclusione.

Per una dinamica comprensiva è indispensabile un personale cammino diegetico in progressione e in profondità, tanto faticoso quanto affascinante, procedendo in avanti: alla scoperta del mistero di Cristo Signore.

E per te: chi è Gesù? e come testimoni Cristo?



**Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.**